

NUOVO ALLARME DELL'AGENZIA FEDERALE TEDESCA PER L'AMBIENTE

L'ombra sinistra del mercurio offusca le nuove lampadine

IN CASO DI ROTTURA DEL BULBO NEGLI AMBIENTI CHIUSI SI CONCENTRA UN LIVELLO TROPPO ELEVATO DEL PERICOLOSO METALLO.

• GIULIO MENEGHELLO

Le lampadine a risparmio energetico sono un pericolo per chi le ha in casa? Che le lampadine compatte, dette Cfl, non siano del tutto innocue per l'ambiente e la salute non è una notizia. Come sappiamo, contengono mercurio, metallo pesante tossico e inquinante. Solo che finora si pensava che questo potesse essere un pericolo solo alla fine della vita dei bulbi: se smaltiti in modo scorretto, per strada o in discarica, comportano un accumulo di mercurio nell'ambiente. Che dall'ambiente potrebbe tornare all'uomo.

Dubbi e paure

Accanto ai vecchi timori, però, ora l'attenzione si sposta all'interno delle abitazioni. A scatenare il timore è l'agenzia federale tedesca per l'ambiente, l'Umweltbundesamt, secondo la quale il mercurio delle Cfl potrebbe fare male anche a chi le ha in casa. Come già segnalato dal Salvagente nel test su 20 lampadine pubblicato nel marzo 2009, se una di queste lampadine si infrange in un ambiente chiuso, hanno rivelato gli esperimenti fatti dall'Agenzia, nelle prime 5 ore dalla rottura la concentrazione della sostanza tossica nell'aria può superare anche di 20 volte il limite consigliato dalla stessa

agenzia, pari a 0,35 microgrammi per metro cubo (mcg/mc).

La relazione dell'Umweltbundesamt ha suscitato preoccupazione e fatto nascere qualche dubbio sull'opportunità di rendere obbligatorio il passaggio alle Cfl. Per legge, la vendita di lampadine a incandescenza da 100 e da 75 watt è già vietata, mentre quella delle lampade da 60 si fermerà a settembre 2011 e per i bulbi da 40 e da 25 watt scatterà l'anno dopo. Molto critico è **Walther Andreans**, direttore del Centro per la tutela di consumatori e ambiente di Berlino, Cfcu: "Non è accettabile che un prodotto sicuro venga vietato e sostituito da uno potenzialmente pericoloso. Nel caso in cui l'industria non riesca a offrire lampade a risparmio energetico, a prova di rottura e senza potenziale pericolo per i consumatori, è impensabile proseguire con il divieto per le lampadine tradizionali".

La tutela della salute, dunque, è in conflitto con il risparmio energetico e sarebbe meglio fare marcia indietro sulle lampade efficienti? Non tutti sono d'accordo.

Innanzitutto, va fatta una precisazione: la soglia di 0,35 mcg/mc di mercurio non è un limite di legge, ma la concentrazione oltre la quale le autorità sanitarie tedesche consigliano di rimuovere la fonte inquinante. Un limite di legge per la concentrazione di mercurio nell'aria esiste solo per gli ambienti di la-



voro, ed è fissato dalla direttiva europea 2009/161/Ce (non ancora applicata) in **20 mcg/mc**. Una soglia che secondo uno studio indipendente inglese viene superata solo se si rompono più di **15 lampadine** in un ambiente chiuso, e ben più alta dei **7 mcg/mc** rilevati dall'Agenzia tedesca a **un metro** d'altezza dalla lampadina rotta in ambiente chiuso nelle prime 5 ore.

Detto questo, la concentrazione rilevata resta comunque "sanitariamente inaccettabile", come si legge nello studio tedesco, e tale da raccomandare a bambini e donne incinte di stare **lontano** dalle **lampadine** Cfl quando si rompono. Insomma il rischio c'è, anche se non è così alto. Anche perché, precisa lo studio, le concentrazioni si riferiscono al **peggiore dei casi**: lampadina con la quantità di mercurio massima consentita (5 mg) e soprattutto in un ambiente chiuso che, per 5 ore dalla rottura, non viene arieggiato.

Le precauzioni

L'allarme tedesco non è condiviso dagli esperti. Se a **Ecolamp**, il consorzio che si occupa della raccolta e del riciclaggio delle Cfl, "pur senza voler fare gli avvocati difensori delle fluorescenti compatte" parlano di "inutile allarmismo", nemmeno i tossicologi sembrano preoccupati.

Secondo **Pietro Dolara**, docente di **Tossicologia** all'Università di Firenze, "conseguenze sanitarie dell'inhalazione del mercurio si hanno con alte concentrazioni ed esposizioni lunghe, come avveniva nelle **gengiviti dei cappellai**, che nel passato lavoravano

il feltro con il mercurio. Quello dell'inhalazione dalle lampade rotte mi sembra veramente un **rischio trascurabile** e remoto. Ci sono modi molto più pericolosi attraverso i quali il mercurio entra nel nostro corpo, ad esempio la **via alimentare**".

Detto questo, resta il fatto che l'esposizione al mercurio, per quanto bassa sia, **va sempre evitata**. Per le camere dei bambini e i posti dove le lampadine sono ad alto rischio di rottura è meglio scegliere le lampadine Cfl con **protezione** di plastica **anti rottura**. E se una lampadina fluorescente compatta si rompe, bisogna **aerare** subito l'ambiente, usare guanti di gomma per raccogliere i vetri più grandi e poi spazzare tutto accuratamente, **senza usare l'aspirapolvere**. Chiudere infine tutto in un sacchetto resistente e portarlo all'isola ecologica o dal **rivenditore**, che ritira le cfl esaurite in cambio dell'acquisto di una nuova lampadina. Le fluorescenti compatte sono infatti considerate **rifiuti pericolosi** e non vanno nell'immondizia di casa e nemmeno nelle campagne del vetro.

